

21 maggio 2019 9:41

Stati Uniti d'Europa. Un programma istituzionale

di [Primo Mastrantoni](#)



Assistiamo ai continui litigi tra i due vicepremier, Salvini e Di Maio, mentre tra pochi giorni si svolgeranno le elezioni europee. Di contenuti per i prossimi cinque anni non ne parlano. Ognuno fa la campagna elettorale su istanze nazionali, parlando ai propri elettori e rivendicando il sovran-populismo, che è proprio quello che blocca qualsiasi riforma in sede europea che, a parole, dichiarano di voler fare.

Vediamo, invece, uno scenario di riforme istituzionali.

Oggi, il 95% dei provvedimenti comunitari ha origine da ciò che decide il Consiglio europeo, formato dai rappresentanti delle singole nazioni. Non è né il Parlamento europeo, né la Commissione europea, né gli euro burocrati che decidono, come i sovran-populisti raccontano e il popolo crede.

Noi vogliamo il contrario.

Vogliamo che il Parlamento europeo, eletto sulla base di liste transnazionali, abbia il potere di legiferare, che il presidente della Commissione europea venga eletto dal popolo europeo, che i commissari siano ministri, che sia istituito un Senato europeo dove sono rappresentate le diverse Nazioni europee, così come avviene per gli Stati federali.

Insomma, vogliamo gli Stati Uniti d'Europa.

Dobbiamo confrontarci con potenze economiche politiche e militari quali gli Stati Uniti d'America, la Cina e la Russia. Le proposte sovran-populiste indeboliscono la Unione europea e i singoli Stati: pensare di chiudersi nei propri confini non farà altro che renderci sottomessi ad altri Stati, più forti e meglio organizzati. Insomma, ci vuole più Europa, non meno Europa.

Di questo vorremmo discutere, non dimenticando che l'Europa è quella parte del Mondo che, pur rappresentando solo il 7% della popolazione mondiale, produce il 25% della ricchezza mondiale e spende il 50% delle sue risorse nel welfare, cioè in sanità, assistenza e pensioni.

E' un unicum mondiale.

Da ricordare alle prossime elezioni europee.